



**REGIONE PUGLIA**



## REGIONE PUGLIA

PSR 2014/2020 – SOTTOMISURA 19.2 – PAL GAL ISOLA SALENTO  
“SALENTO DI MEZZO PAESAGGIO ANALOGICO”

### AZIONE 19.2.4 – PAESAGGIO ANALOGICO NARRANTE

INTERVENTO 19.2.4.2 – GAMING DEL SALENTO DI MEZZO  
REGIA DIRETTA DEL GAL ISOLA SALENTO

## THESEUS

PARCO RURALE DEL LABIRINTO IN PIETRA A SECCO  
INFRASTRUTTURA LUDICO-RICREATIVA DI FRUIZIONE PUBBLICA

## PROGETTO ESECUTIVO

PROG.  
2023/PA/02

# 01REL

Nome file: 2023/PA/02/ESE/01REL.doc

## RELAZIONE GENERALE

**PROGETTO (art. 24 DLgs 50/2016):**  
Ing. Tommaso Laudadio



**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:**  
Ing. Tommaso Laudadio

**IL PRESIDENTE**  
Sig. Cosimo MARROCCO

Revisione

Data

Oggetto

3A

01/05/2023

Emissione Esecutiva

**PROGETTO ESECUTIVO**  
**“THESEUS - PARCO DEL SALENTO DI MEZZO”**  
**INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA LUDICO RICREATIVA DI**  
**FRUIZIONE PUBBLICA**

**INDICE**

1	INTRODUZIONE.....	3
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO .....	5
3	QUADRO CONOSCITIVO.....	6
4	LA PROPOSTA PROGETTUALE .....	6
5	VARIANTI MIGLIORATIVE.....	15
6	CONFORMITA' E COMPATIBILITA' ALLE NORMATIVE VIGENTI.....	16
7	FINANZIAMENTO DELL'OPERA .....	16
8	IMPORTO DEI LAVORI .....	16
9	QUADRO ECONOMICO .....	16

## 1 INTRODUZIONE

Il GAL Isola Salento (d'ora in poi semplicemente GAL), nell'assolvimento della propria funzione di strumento operativo dell'attuazione del Piano di Azione Locale anche in vista del miglioramento e dell'innovazione della capacità attrattiva turistica del proprio territorio, Il Salento di Mezzo (Middle Salento) ha inteso procedere con la realizzazione dell'Intervento 19.2.4.2 a regia diretta GAL denominato Gaming del Salento di Mezzo, previsto dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL afferente il PSR PUGLIA 2014/2020 e rientrante nell'alveo delle previsioni di investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative (art. 20, comma 1, lett. e Reg. CE 1305/2013). Tale intervento è parte fondamentale della Strategia di sviluppo Locale del territorio del GAL in ordine alle attività per incrementare l'appeal e l'attrattività turistica del territorio, basate sulle seguenti Visioni e Missione:

### Visione

*Salento di Mezzo quale destinazione turistica in grado anche solo per la propria intima natura di offrire emozioni esperienziali uniche.*

Il Salento di Mezzo è una destinazione nella quale è possibile vivere le esperienze che si cercano e che si ricordano. Il territorio possiede i colori, i sapori, i paesaggi tipicamente mediterranei ed è capace di un grande senso di accoglienza e ospitalità. È una terra "forte per natura", priva così di costruzioni artificiali ed al contempo "autentica" e "contemporanea", in giusto equilibrio tra tradizione e innovazione, tra storia e futuro, esperienze nuove e antiche tradizioni. È una terra forte e dinamica, aperta al mondo ed alle culture, che scommette sulla qualità della vita e sulla sostenibilità del proprio modo di vivere".

### Missione

*Implementare il set di attrattori territoriali consentendo così il miglioramento del posizionamento dell'area nell'alveo delle destinazioni turistiche nazionali ed internazionali, per varietà e qualità dell'offerta e consentendo di attrarre flussi turistici non solo in estate ma durante tutto l'anno (destagionalizzazione).*

L'idea progettuale individua proprio nel Paesaggio analogico narrante (uno dei claim dell'intera Strategia di sviluppo locale del GAL), nelle sue declinazioni identitarie, l'elemento da preservare e al contempo da mettere in valore. Il Paesaggio analogico sarà, dunque, il fil rouge, la trama, il catalizzatori di tutte le componenti, il linguaggio della rete di attrattori dell'offerta territoriale, che punta a valorizzare quegli elementi che sono di per se stessi attrattivi, rafforzando e ampliando l'offerta di visita attraverso interventi volti a consentire una fruibilità innovativa, così da creare le

condizioni dimensionali e tipologiche perché nell'area si passi da elementi puntuali oggetto di valorizzazione ad un sistema integrato di offerta di visita.

L'intervento oggetto del presente progetto d'intervento è in tal senso inerente la realizzazione di un **Parco Rurale**, una infrastruttura ricreativa con fruizione pubblica, il "*Theseus - Parco rurale del labirinto in pietra a secco*", di seguito Parco, che si configura come volano per l'identificazione ed il miglioramento dell'appeal turistico dell'intero territorio del Salento di Mezzo, volto a consentire una forma di fruizione attraverso la quale il turista possa "vivere diversamente" la campagna, generando vantaggi e migliorando la qualità della vita anche per la comunitari locale, anche grazie alla rinnovata immagine di cui potrà godere il territorio.

Il progetto si configura pertanto come approfondimento della Strategia di Sviluppo Locale redatto dal GAL Isola Salento nel marzo 2017, confermandone l'Obiettivo Cardine, che è quello di strutturare un territorio rurale ricco di patrimoni ambientali culturali, e storico-architettonici di particolare pregio nonché denso di pratiche antropiche identitarie - generatrici di prodotti e servizi turistici, agroalimentari, artigianali e commerciali di particolare rilevanza - come un territorio turisticamente fruibile con il minimo impatto sostenibile.

Quanto sopra, in stretta sinergia con le previsioni dell'Azione 4 "Paesaggio Analogico Narrante - Il diaframma acuto del Salento di Mezzo" il cui Obiettivo Strategico Generale, è quello di Stimolare lo sviluppo rurale favorendo una leva economica basata sulla riscoperta ludica dei patrimoni identitari e delle forme di resilienza attiva.

Le motivazioni che spingono un turista, infatti, a scegliere per le proprie vacanze il turismo rurale sono svariate: il contatto con la natura, l'attività ludica all'aria aperta, il riequilibrio dei ritmi di vita, la partecipazione agli usi autentici della popolazione locale, la ricerca di prodotti tipici e genuini, l'ambiente salubre e ricco di interessi paesaggistici, architettonici e culturali.

Così, una delle scommesse racchiuse nel presente progetto è quella di sostenere l'affermazione di un modello di sviluppo turistico territoriale fondato sull'approccio ludico ricreativo in vista della valorizzazione sostenibile del patrimonio locale. Questo perché si ritiene opportuno distinguere tra pratiche di sfruttamento turistico rurale intensivo connesse a un turismo di massa, da quello di tipo estensivo (dilatato nel tempo e nelle pratiche) tipico di formule di fruizione più lente e attente alla qualità e all'autenticità dell'offerta. Per essere competitiva in questa nicchia di mercato, l'offerta turistica rurale deve elevarsi su base sistemica giungendo a proporre formule di fruizione innovative e integrata attraverso percorsi che portino il visitatore a vivere un'esperienza profonda e articolata.

A tal proposito, con il presente progetto, si vuole riconsiderare il patrimonio locale rurale, come una risorsa condivisa e un bene comune, facendo attenzione, però, a limitarne la vulnerabilità e lo sfruttamento eccessivo che, come è accaduto ed accade per altri beni, possono condurre all'incuria, al degrado e, in alcuni casi, all'oblio.

Per questo il presente progetto si propone, vista la crescente attenzione da parte della società riguardo i servizi turistici ricreativi e paesaggistici in area rurale, in ragione dell'affermarsi di una forma di fruizione attraverso cui il turista "vive" la campagna - fermo restando però che le caratteristiche qualitative del territorio non costituiscono un semplice contorno, ma sono essenziali per qualificare l'attività turistica – di rendere più attrattiva l'area per i "visitatori" attraverso la realizzazione di una infrastruttura ricreativa, generando vantaggi e migliorando la qualità della vita anche per la comunità locale, anche grazie alla rinnovata immagine di cui potrà godere il territorio.

È infatti ormai evidente come nelle aree rurali un processo diversificativo richieda il coinvolgimento, oltre che delle attività commerciali, artigianali, turistiche e di tutela e valorizzazione dell'ambiente, anche di attività come quelle ludico-ricreative, che possano amplificare gli effetti di tale processo attraverso l'elevazione del grado di integrazione territoriale dei settori produttivi, e come il processo di creazione di valore mediante il turismo rurale si basi necessariamente sulla combinazione, attuata da una pluralità di attori, di un insieme di risorse specifiche del patrimonio locale rurale, con la finalità di creazione di uno o più servizi di tipo turistico ricreativo.

In fine, questo progetto non solo vuole promuovere un nuovo protagonismo delle comunità, ma intende fungere anche da megafono intergenerazionale per avviare un percorso di valorizzazione del Salento di Mezzo duraturo nel tempo capace di diventare un'esperienza autentica per gli abitanti temporanei che attraversano questi luoghi.

## **2 INQUADRAMENTO URBANISTICO**

L'area d'intervento è tipizzata dal P.R.G. vigente come E1 "Zona agricola normale", censita nel Catasto Terreni del Comune di Carpignano Salentino al Fg. 31 P.IIa n° 218, di superficie catastale 17.750 mq, ed ivi insistente locale ad uso deposito censito nel Catasto Fabbricati del Comune di Carpignano Salentino al Foglio 31 P.IIa 219, di superficie catastale Mq. 32, con accesso da Strada Comunale Cesamina Snc.

### 3 QUADRO CONOSCITIVO

L'area d'intervento, nel possesso del GAL Isola Salento, ubicata nell'area rurale dell'agro comunale del Comune di Carpignano Salentino, lungo la Comunale Cesamina e nelle immediate vicinanze del tessuto urbano residenziale (circa 700 mt), si estende su per circa 17.550 mq, collocata sulla dorsale nord-sud del territorio del Salento di Mezzo, vicina e facilmente accessibile dalle principali dorsali viarie interessate dai flussi turistici, ovvero le vie che dall'entroterra raggiungono il mare, sia verso i Laghi Alimini (Via del Mare) che verso Otranto (Via Otranto).

L'impianto planimetrico dell'area è attualmente caratterizzato dalla presenza di un giovane uliveto irrimediabilmente colpito da patologia legata a Xylella fastidiosa ed, in tal senso ormai disseccato, nel quale si rinvengono affioramenti rocciosi calcarenitici, tipici della campagna profonda, mentre lungo il perimetro si rinvengono evidenze di perimetrazioni murarie a secco, ormai dirute.

L'area è dotata da un annesso agricolo ad uso deposito regolarmente accatastato.

Per la regolamentazione dei flussi di accesso al Parco da parte dei fruitori, si prevede di localizzare la zona a parcheggio dei mezzi di trasporto nelle aree apposite già esistenti nelle vicinanze. I visitatori, partendo da tale area, potranno raggiungere il Parco con una passeggiata di circa 800 metri, che si dipanerà nella campagna salentina attraverso una strada rurale tipica fino ad arrivare ad i varchi di ingresso dello stesso Parco.

### 4 LA PROPOSTA PROGETTUALE

#### 4.1 Gli Obiettivi

L'intervento, come precedentemente accennato, si propone di traguardare l'obiettivo della realizzazione di un **Parco Rurale**, realizzato a partire da strutture fisiche tipiche del territorio (muri a secco) complementate da componenti botanico-vegetazionali autoctone ed aree di svago, che possa divenire una attrazione originale e fruibile da un'utenza ampiamente diversificata e confermarsi, negli anni a seguire, quale un prodotto turistico caratterizzante – una sorta di “Marca Territoriale” - vincente ed apprezzato dai visitatori, adatto ad ospitare anche eventi di carattere ludico e culturale ed attrezzato con strutture di servizio.

A tal fine, nel Parco sarà realizzato un “*labirinto rurale*” formato, come detto, da percorsi costituiti da muri a secco, nei quali l'utente dovrà cercare l'uscita, incontrando una serie di percorsi ciechi e false direzioni. A questo si aggiungerà l'esistenza di una sorta di traccia che il visitatore dovrà

scoprire nella sequenza dei percorsi attraverso piccole radure in cui potrà prendere conoscenza delle principali caratteristiche identitarie del Salento di Mezzo e che lo aiuterà a trovare l'uscita.

Il labirinto rurale potrà consentire un'esperienza ludica analogica configurandosi sia come attrazione turistica per famiglie, che come un viaggio interiore alla scoperta intima e ad ampio spettro del Salento di Mezzo.

Lo schema che regola le scelte formali del Parco si ispira ad una composizione astratta basata sulla purezza delle forme geometriche rurali, attribuite alle varie aree, alle strutture e alla disposizione della vegetazione. L'ideazione formale per le aree, per i punti focali e per alcuni percorsi, si basa sull'utilizzo delle figure geometriche che caratterizzano anche i percorsi nel verde. Gli allineamenti e le direzioni principali sono ricavati dalla lettura dei segni presenti nello stato di fatto.

Tutto il Parco è recintato e contornato da un'aiuola perimetrale ove troverà sede una siepe di essenze autoctone.

## **4.2 Il Progetto**

La realizzazione del Parco, nella sua complessività, prevede una serie di lavori ed opere che sostanzialmente possono essere suddivisi secondo alcuni definiti raggruppamenti, quali:

- A. Sistemazione preliminare del terreno;
- B. Realizzazione del labirinto in pietra a secco;
- C. Zone a verde, camminamenti, recinzioni e area servizi;
- D. Impianti.

Di seguito si riporta il dettaglio delle lavorazioni previste dai succitati raggruppamenti.

### **A - Sistemazione preliminare del terreno**

La presente lavorazione prevede la esecuzione delle seguenti attività:

- pulizia generale e scoticamento dell'area con l'estirpazione degli arbusti, alberi di olivo disseccati da Xylella, ceppaie e radici: si precisa che l'estirpazione degli olivi situati in detta zona infetta dalla Xylella fastidiosa avverranno in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 8-ter (Misure per il contenimento della diffusione del batterio Xylella fastidiosa) della Legge 21 maggio 2019, n. 44;
- spietramento e regolarizzazione del terreno con il riuso degli aggregati litici calcarenitici in vista della realizzazione delle murature a secco;

- preparazione dell'area destinata alla installazione dei muri a secco costituenti il labirinto rurale e delle altre aree a verde ornamentale.

In dettaglio si precisa che, secondo le modalità di seguito descritte, al fine di rendere l'intervento ecosostenibile e compatibile con i dettami costruttivi tradizionali del luogo, si intende procedere alla realizzazione di tutte le murature a secco previste attraverso l'uso del materiale lapideo recuperato in situ con la tradizionale tecnica agricola dello spietramento (non espressamente vietata dalla "Scheda di identificazione e definizione della disciplina d'uso" PAE0046 relativa all'area d'intervento, a differenza di quanto invece espressamente previsto in altre schede PAE per altre aree, ad esempio connotate dalla presenza di vincoli idrogeologici) che prevede, secondo le definizioni disponibili nelle schede PAE regionali, la lavorazione del terreno e del materiale litoido calcareo affiorante ivi insistente.

## **B - Realizzazione del labirinto in pietra a secco**



Il labirinto rurale - strutturato con muri a secco secondo le forme regolari tipiche dei muri interpoderali, delle perimetrazioni dei giardini delle masserie, delle recinzioni di aree adibite al ricovero di animali - avrà pareti in muratura a secca di altezza di circa 2 metri, mentre gli itinerari interni di scoperta del labirinto sono larghi 2,5 mt. e pavimentati in ghiaia stabilizzata.

Le murature a secco previste, secondo i canoni costruttivi agricoli tradizionali e consolidati in secoli di applicazione, avranno una forma trapezoidale (e cioè con pareti laterali inclinate verso il centro del muro) al fine di consentire la collocazione del baricentro all'interno del piede del muro



ed in tal senso una maggiore e migliore stabilità e forza del muro stesso. Come di tradizione, al fine di raggiungere tale obiettivo, l'inclinazione di ciascuna delle pareti esterne del muro prevede un ben determinato rapporto base/altezza definito in termini di 1:x, che significa che per ogni x cm di altezza del muro lo stesso si restringe di 1 cm da ogni lato rispetto alla base.

Generalmente tale rapporto è stimato in ragione della tipologia di pietre a disposizione per la costruzione del muro: laddove siano disponibili e si usino pietre di forma più piatta si usa un rapporto base/altezza pari a 1:10, laddove invece siano disponibili pietre più irregolari e con ampia varietà di formati si usa un rapporto pari a 1:6.

Nel caso del progetto si è ritenuto di utilizzare un rapporto pari esattamente a 1:6 in ragione del fatto che le pietre disponibili a seguito di spietramento dell'area di intervento e le pietre disponibili nelle rocce calcarenitiche affioranti nella stessa area saranno mediamente irregolari e di vario formato.

#### *lavorazione della pietra per la formazione delle murature a secco*

Al fine di rendere l'intervento ecosostenibile e compatibile con i dettami costruttivi tradizionali del luogo, si intende come detto innanzi procedere all'uso del materiale lapideo recuperato in situ con la tecnica dello spietramento del terreno sito del parco, evitando il trasporto di pietrame da cave distanti. Il materiale lapideo sarà lavorato e selezionato in base alla dimensione, alla forma ed alla qualità.

Una volta disponibile la quantità sufficiente di pietra si procederà a sagomarla per conferirle l'aspetto più consono. La lavorazione dipende dalla durezza delle pietre: scelta la pietra, se troppo grande, viene ridotta alla dimensione ottimale, spaccandola con la mazza o con il piccone a punta. Si usano i cunei (*cugni*) quando la pietra è grande e dura. Il cuneo, corredato dalle due biette (*lanni*), viene inserito in una fessura del masso, realizzata a colpi di piccone, e battuto violentemente sulla testa con la mazza. La forma definitiva si ottiene con l'ascia da pietra (*mannara*).

Finita la lavorazione delle pietre, queste sono selezionate e divise in base alle loro qualità meccaniche, alla loro dimensione, al loro aspetto, ma soprattutto in base al loro uso. Le pietre più grandi servono all'edificazione delle pareti laterali del muro; quelle dure e spesse usate per i cantoni, quelle rotondeggianti per rifinire il muro; quelle medie per il riempimento, mentre le più minute per tappare gli spazi tra pietra e pietra rendendo in questo modo più serrato ed omogeneo il muro.

Dopo questi lavori di preparazione *si procede con la* rimozione della terra nella parte del campo destinata alla costruzione del muro, sino a quando non trova la roccia sottostante, che ha il compito di sostenere tutto il peso del muro.

#### La costruzione del muro

La costruzione del muro inizia disponendo i sassi quelli più grandi su due filari paralleli, dando vita così alla fondazione del muro. Successivamente si riempie lo stretto spazio lasciato appositamente fra i due filari, con sassi e scaglie ricavati o dalla spietatura del campo e dal residuo pietroso dei sassi spaccati. L'elevazione del muro avviene con le stesse modalità facendo in modo però che le due fiancate esterne risultino inclinate (con il rapporto 1:6 anzidetto).

Raggiunta l'altezza prevista i due filari ed il riempimento vengono incatenati e chiusi con un unico filare di sassi. Questi sono sassi appositamente sagomati in altezza e lunghezza, e possono variare solo per spessore o larghezza. A muro ultimato si passa alle rifiniture per dare al muro una sua estetica e compattezza, con l'inserimento nei buchi e nelle fessure del muro delle schegge di pietre.

I visitatori seguiranno un breve percorso attraverso il Parco Rurale fino al labirinto. L'entrata nel labirinto è affiancata da due torrette alte tre metri. All'interno delle mura del labirinto sono presenti particolari caratteristici dei muri a secco tradizionalmente presenti nelle campagne del Salento di Mezzo, come buchi e passaggi per la selvaggina, oltre a vicoli ciechi posti al fine di ingannare, ostacolare, sfidare ed assistere i visitatori di tutte le età nel loro viaggio verso il centro - l'obiettivo.

Come detto in premessa, al puro piacere della sfida al labirinto, si aggiungerà l'esistenza di una sorta di traccia che il visitatore dovrà scoprire nella sequenza dei percorsi scoprendo così anche alcune caratteristiche identitarie del Salento di Mezzo.

Il labirinto contiene vicoli ciechi e vicoli ciechi apparenti, che visti da una certa distanza appaiono invisibili ma che, ad un'osservazione più ravvicinata, possono distintamente appalesarsi.

Attraverso i buchi posti nelle pareti, abbastanza grandi da lasciar passare la selvaggina, potranno altresì passare i bambini ma non i loro genitori, creando così ulteriore interesse e curiosità nella scoperta dell'obiettivo.

Lungo gli itinerari interni, di tanto in tanto sono poste delle panche per riposare, così come sono collocate panche di riposo al centro del labirinto.

Dopo il culmine dell'emozione rinveniente dalla scoperta e dal raggiungimento dell'obiettivo, il centro del labirinto, i visitatori possono alternativamente uscire direttamente e rapidamente attraverso una via d'uscita facilitata e diretta verso il Parco, ovvero continuare a passare tanto tempo per trovare una diversa via d'uscita tra i percorsi del labirinto stesso.

### **C - Zona a verde, camminamenti e recinzioni e area servizi**

La zona a verde, pensata per le attività caratterizzate da ritmi più lenti, prevede la presenza di un vero e proprio giardino mediterraneo nell'area di pertinenza del labirinto, ed una ampia zona (di circa un ettaro) destinata a verde spontaneo naturale ove in seguito potranno anche essere messe a dimora ulteriori alberature.

Si precisa che la piantumazione di nuove alberature avverrà con l'uso di essenze arboree autoctone dell'area del Salento ed in genere della macchia mediterranea, ed inoltre che la stessa avverrà in ottemperanza alle previsioni di cui al comma 1-bis dell'art. 8-ter (Misure per il contenimento della diffusione del batterio Xylella fastidiosa) della Legge 21 maggio 2019, n. 44, come integrato dall'art. 764 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Nell'area a verde di pertinenza del labirinto sono abbinati i grandi arbusti e gli alberi da chioma assieme alle le piante aromatiche traguardando le peculiarità essenziali che comprendono uno specifico rapporto tra luci ed ombre, una vividità dei colori, la presenza di piacevoli profumi, garantiti ad esempio dalla presenza di erbe aromatiche ed arbusti di alloro, cipressi sempervirens alternati ad olivi e lecci.

Quando si parla di pianta autoctone del Salento e della macchia mediterranea si può fare riferimento ad almeno quattro diverse tipologie di specie:

- Un gruppo generalmente limitato di specie endemiche ossia le specie tipiche ed esclusive dell'area di riferimento;
- le specie originarie del bacino del Mediterraneo (autoctone) e quindi rappresentative della omonima zona di vegetazione;
- quelle originarie di altri ambienti ma del tutto naturalizzate;

Tali piante devono possedere specifici requisiti in termine di robustezza, basse esigenze idriche e manutenzione in quanto spontanee o coltivate in zone caratterizzate da un clima caldo e arido, tipico appunto dei paesi del bacino mediterraneo, zone in cui le estati sono lunghe e spesso afose e dove le precipitazioni piovose possono essere molto scarse e concentrate in Autunno/inverno.

Le piante presenti, onde mantenere la caratteristica di essere “al naturale”, cresceranno quasi del tutto autonomamente, quindi la principale qualità che devono avere è la resistenza, la rusticità. A soddisfare questa esigenza sono generalmente piante con foglie piccole e sempreverdi, dalle strutture cespugliose, che creeranno macchie di colore suggestive

Sostanzialmente il giardino mediterraneo che si intende realizzare nel parco sarà contraddistinto dalle seguenti tipologie di piante:

- alberi a chioma: costituiscono una vegetazione rigogliosa che risponde all’esigenza di creare ombra. In tal senso si intende optare per la installazione di essenze di tipo resistente a Xylella, quali olivi resistenti (leccino o altri), lecci e cipressi, quercie e pini. Gli alberi principali sono collocati in posizione tale da proiettare la giusta ombra, senza tuttavia opprimere le visuali;
- arbusti ed aromi: considerate le condizioni ambientali, si prevedono specie resistenti al caldo e all’umidità prevalentemente arbustive o cespugliose, spesso sempreverdi, con foglie di piccole dimensioni e sclerofile, ben adattabili e resistenti, che non richiedono particolari cure perché le piccole foglie coriacee delle sempreverdi (come il rosmarino) hanno il pregio di serbare l’umidità al loro interno. Poiché inoltre i profumi rivestono un ruolo di primo piano, le specie arbustive e cespugliose sono alternate anche ad alcuni esemplari di agrumi quali limoni ed arance. In sostanza si prevede la installazione di arbusti individuati tra le seguenti specie: alloro, corbezzolo, euphorbia, biancospino, ginestra, mirto, cisto, erica, lentisco, viburno, melograno, ligustro, rosmarino, lavanda, timo e salvia. Una sistemazione vegetazionale siffatta consente al giardino mediterraneo di avere fioriture primaverili ed estive di concerto a spazi ombreggiati pensati per il riposo - ed in tal senso dotato di sedute - che prospettano sugli itinerari pedonali interni e risaltano la funzione espressiva del colore, ottenuto con la scelta di una vegetazione arborea dotata di foglie, fiori, rami che variano l'intensità e la saturazione delle loro tinte nel corso delle stagioni. Tradizionalmente le piante arbustive ed erbacee da inserire in ambienti rurali vengono scelte con criteri morfologici, identificando, nella molteplicità delle forme caratteristiche delle varie specie, quelle più adatte per le diverse esigenze e concezioni paesistiche, tendenti a realizzare un’integrazione armonica tra le forme artificiali delle costruzioni e le forme naturali delle piante.
- prato naturale: si prevede la formazione spontanea di un prato naturale sia nelle zone fraposte tra le alberature e le aree arbustate che in una apposita ampia zona di circa un

ettaro. Il prato naturale si formerà spontaneamente sul terreno vegetale, con alternanza di fioriture delle diverse specie che lo compongono e che ogni anno riproporranno le loro fioriture. L'aspetto del prato naturale cambia continuamente durante il periodo di fioritura, seguendo l'andamento delle stagioni, per cui saranno verdi e brillanti in primavera, pieni di fiori in estate (ma già in fase di maturazione e quindi in parte secchi), per poi divenire brunastri e disordinati in autunno e poveri in inverno. I componenti principali del prato naturale sono quindi specie annuali selvatiche e graminacee selvatiche. Si prevede la nascita spontanea anche di specie annuali selvatiche (papavero, fiordaliso, cosmea, camomilla, ancusa, campanula, ecc.) atte a contenere la crescita delle erbe infestanti, permettendo lo sviluppo delle perenni selvatiche, quando ancora non c'è una completa copertura del terreno e forniscono una fioritura ricca e colorata.

L'area a verde così realizzata potrà costituire un ecosistema alla cui regolazione contribuirà la concorrenza tra tutte le piante prescelte e quelle spontanee.

Oltre alle zone a verde, l'area è contraddistinta altresì dalla presenza di uno spazio per il gioco libero, improvvisato, per ogni età. Tale spazio avrà le sembianze di una antica "aia" circolare, di 15 mt di diametro e sarà pavimentato in pietra locale (chianche di pietra di Cursi), e si contraddistingue come elemento caratterizzante, che non necessita di oggetti specifici, bensì di segni a terra o di posizioni particolari dei partecipanti: sono i giochi "della campana", "ruba bandiera", "girotondo", "il salto della corda", "i quattro cantoni" ed altri ancora.

I **camminamenti** previsti, volti a consentire oltre che una attività fisica propria anche una visione panoramica e ravvicinata del Labirinto rurale e delle altre aree, sono caratterizzati dall'essere permeabili e realizzati in materiale naturale stabilizzato mediante miscelazione in sito di stabilizzante in polvere e ghiaia con terreno presente in sito o riportato, da porre su sottofondo in materiale arido compattato, in modo da rendere l'area accessibile.

Alla stessa maniera verrà risistemato lo stradone interpodereale che consente l'accesso all'area d'intervento a partire dalla Strada Rurale Cesamina.

Tali sentieri consentiranno altresì l'accesso dei mezzi e dei macchinari per la manutenzione del verde oltre che dei mezzi per le emergenze, ed in tal senso si è prevista una soluzione che possa essere un compromesso accettabile per garantire durata e resistenza delle opere, e cioè la stesura e predisposizione di uno strato di materiale di fondazione, posato sopra il fondo naturale preventivamente bonificato dall'accumulo di materiale instabile e costituito da materiale grossolano ed uno strato superficiale con funzione di manto di finitura realizzato con misto

granulare stabilizzato calcareo. Lo strato di fondazione, costituito da una massicciata di pietrisco misto di cava 20/50 per uno strato di cm 20 ca. debitamente rullato, conferisce alla struttura la resistenza necessaria per sopportare le sollecitazioni dei mezzi, ed allo stesso tempo rappresenta una barriera tra il fondo naturale ed il manto di finitura, prevenendo l'affioramento di eventuali frazioni instabili dai sottostanti strati di terreno e favorendo il drenaggio della quota di acque meteoriche percolate dalla superficie. Il manto di finitura sarà invece composto da stabilizzato per uno spessore di cm 5/6, caratterizzato elevata capacità portante e buona stabilità nei confronti dell'azione meccanica degli eventi meteorici nonché dello scorrimento superficiale delle acque. Durante le fasi lavorative di costruzione della struttura dei sentieri, dunque durante la stesura degli strati di materiale con mezzi meccanici, sarà fondamentale l'attribuzione di un'opportuna pendenza o baulatura al piano viabile. La scelta verrà operata in ragione delle conformazioni morfologiche di ogni specifico tratto di sentiero.

I camminamenti sono dotati di sedute in legno in corrispondenza delle aree di sosta.

#### ***Caratteristiche recinzione perimetrale***

La recinzione perimetrale del parco prevista è realizzata con muratura a secco del tipo già illustrato in precedenza, di altezza media circa 125 cm, base 100 cm e terminale 50 cm, con il riuso delle vestigia per il 30% nel caso delle perimetrazioni esistenti.

#### ***Area servizi***

All'interno dell'area verde è presente un'area servizi, costituita dal preesistente locale deposito di circa 28 mq adeguatamente ristrutturato, da un'area pavimentata in pietra locale di circa 140 mq e da una tettoia addossata al locale deposito di circa 71 mq in pianta.

Gli interventi previsti sul locale ad uso deposito sono relativi alla pavimentazione civile, alla intonacatura interna ed esterna, alla tramezzatura interna, alla realizzazione di un servizio igienico costituito da un antibagno dotato di lavabo e doccia e da un bagno dotato di wc, alla apertura di appositi vani porta esterna e finestre nella muratura esistente, alla installazione di infissi interni ed esterni ed alla dotazione di adeguati impianti idrico-fognari, elettrici e di illuminazione.

L'area pavimentata dell'area servizi è posta in aderenza al locale deposito e sarà costituita in pietra locale (chianche di pietra di Corsi) adeguatamente cordonata.

La tettoia addossata al locale deposito è realizzata con struttura a solaio in legno lamellare (travi, arcarecci, travetti, tavolato, tegole) poggiata su 6 pilastri in pietra locale, coperta con perlinato di abete rosso e tegole bituminose. L'area coperta sotto la tettoia potrà concedere un semplice ristoro per i fruitori del parco rurale.

## **E - Impianti**

Poiché si intende rispettare il normale ritmo lento delle aree rurali tipiche della zona, si è stabilito che l'accesso al parco da parte dei fruitori avverrà solo nei periodi diurni, precedenti al tramonto del sole.

In tal senso il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna di mera emergenza, limitato all'area servizi, con proiettori a led installati sul locale deposito e con plafoniere sottotettoia, corredato di relative linee interrate di alimentazione e di messa a terra.

Il locale deposito è invece dotato di impianto elettrico di tipo civile per l'alimentazione delle utenze interne e di illuminazione.

Nel locale deposito è installato altresì il quadro elettrico generale per l'alimentazione, il comando ed il controllo delle utenze del locale deposito, delle utenze di illuminazione esterna, del gruppo di pressurizzazione acqua potabile e del quadro pozzo artesiano.

Il quadro elettrico generale è predisposto per essere alimentato da linea esterna, da generatore elettrico interno e da sistema fotovoltaico ad isola con accumulo.

Si prevede altresì la realizzazione di un impianto idrico per la irrigazione di emergenza delle aree a verde ed un impianto idrico-fognario a supporto dell'area di servizio.

L'impianto idrico per la irrigazione di emergenza è alimentato dal pozzo artesiano realizzato nelle immediate vicinanze dell'area servizi attraverso apposita tubazione interrata, e consentirà l'erogazione di acqua verso di un sistema ad idranti, per le radure, le alberature e le siepi interne al parco rurale, e ad ala gocciolante per le essenze perimetrali della recinzione.

L'impianto idrico-fognario a supporto dell'area di servizio è costituito da un serbatoio interrato per il deposito di acqua potabile, da un sistema autoclave con pompa di prelievo e messa in pressione dell'acqua per la distribuzione alle utenze e di impianto fognario con fossa Imhoff e subirrigazione.

## **5 VARIANTI MIGLIORATIVE**

Di seguito si riporta la caratterizzazione delle varianti migliorative che si prevede di autorizzare nell'ambito della disciplina generale della procedura di affidamento da aggiudicarsi con le modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del art. 95 comma 14 e 14bis del Dlgs 50/2016, collegate all'oggetto dell'appalto senza alterare o snaturare i caratteri essenziali del progetto:

- vm1: miglioramento delle caratteristiche di stabilità e durabilità dei muri a secco previsti a formare il labirinto e la recinzione perimetrale, con l'impiego di malta cementizia nel nucleo interno baricentrico della muratura;
- vm2: miglioramento delle caratteristiche di indipendenza e sostenibilità energetica dell'intervento con l'impiego di un sistema fotovoltaico ad isola 3.6KW con inverter 5KW ad onda sinusoidale pura, regolatore di carica MPPT, accumulo integrato batteria litio 150Ah ed un generatore di corrente 12.5 kW trifase diesel silenziato e con avviamento elettrico.

## 6 CONFORMITA' E COMPATIBILITA' ALLE NORMATIVE VIGENTI

L'intervento proposto è conforme alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti nel Comune di Carpignano Salentino ed è assoggettato all'accertamento di compatibilità paesaggistica del P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia con delibera della G.R. n° 176 del 16.02.2015 e pubblicato sul BURP n° 40 del 23.03.2015 e s.m.i., interessando una parte del territorio sottoposta a vincolo paesaggistico panoramico territorio. Sarà garantita l'accessibilità e la fruizione dell'area con riferimento alla Legge n°13 del 09.01.89 e D.M. n° 236 del 14.06.1989.

## 7 FINANZIAMENTO DELL'OPERA

L'opera sarà finanziata con fondi derivanti dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Isola Salento SCARL approvata e finanziata nell'ambito della Misura 19.2 del PSR Puglia 2014/2020 e, in particolare, secondo quanto previsto dall'intervento a regia diretta "19.2.4.2 – Gaming del Salento di Mezzo".

## 8 IMPORTO DEI LAVORI

L'importo dei lavori è scaturito dall'applicazione del "Listino prezzi delle Opere Pubbliche della Regione Puglia del marzo 2023" pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'importo totale dei lavori è di euro 404.550,00 mentre quello per gli oneri di sicurezza è di euro 2.022,75.

## 9 QUADRO ECONOMICO

A. IMPORTO PER FORNITURE,	A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
	A.1.1	Importo dei lavori		
		<i>di cui importo dei lavori a misura</i>	€ 0,00	
		<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 404.550,00	
		<i>di cui importo lavori a corpo e misura</i>	€ 0,00	
		<b>Totale importo lavori</b>		<b>€ 404.550,00</b>



	<b>A.1.2</b>	<b>Importo delle forniture</b>		<b>€ 0,00</b>
	<b>A.1.3</b>	<b>Importo dei servizi</b>		<b>€ 0,00</b>
	<b>A.2</b>	<b>Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso</b>		<b>€ 2.022,75</b>
	<b>Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+ A2)</b>			<b>€ 406.572,75</b>
	<b>Totale importo soggetto a ribasso</b>			<b>€ 404.550,00</b>
<b>B. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>B. Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>			<b>€</b>
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
	B.2	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
	B.3	Allacciamento ai servizi		€ 500,00
	B.4	Imprevisti (max. 5%)		€ 1.500,00
	B.5	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 0,00
	B.6	Accantonamenti		€ 0,00
	B.7	Competenze tecniche per progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori contabilità e misura lavori, certificato Regolare Esecuzione - Art. 24 commi 1 e 3 D. Lgs n. 50/2016		€ 35.406,96
	B.8	Incentivo supporto al RUP per attività di controllo delle procedure di gara, esecuzione dei contratti, procedure e verifiche amministrative - Art. 113 D. Lgs n. 50/2016		€ 6.472,80
	B.9	Cassa 4% sulle competenze tecniche		€ 1.416,28
	B.10	Eventuali spese per commissioni giudicatrici		€ 0,00
	B.11	Spese per pubblicità e opere artistiche		€ 0,00
	B.12	Spese per accertamenti di laboratorio		€ 0,00
	B.13	Contributo ANAC		€ 260,00
	B.14	Spese per garanzie e fidejussioni		€ 6.350,00
	B.15	Spese per rilascio visti e pareri e permessi		€ 483,61
<b>Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B15)</b>			<b>€ 52.389,65</b>	
<b>C. I.V.A.</b>	<b>C. I.V.A.</b>			
	<b>C.1.1</b>	I.V.A. su Lavori, sicurezza ed imprevisti	10%	€ 40.807,28
	<b>C.1.2</b>	I.V.A. su Forniture	22%	€ 0,00
	<b>C.1.3</b>	I.V.A. su Servizi	22%	€ 0,00
	<b>C.2</b>	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 110,00
<b>Totale IVA</b>			<b>€ 40.917,27</b>	
<b>TOTALE QUADRO ECONOMICO</b>				<b>€ 499.879,66</b>

	<b>VOCE SIAN LAVORI ED OPERE</b>	<b>€ 408.572,75</b>
	<b>VOCE SIAN IVA SU LAVORI E OPERE</b>	<b>€ 40.807,28</b>
	<b>VOCE SIAN SPESE GENERALI</b>	<b>€ 50.389,65</b>
	<b>VOCE SIAN IVA SU SPESE GENERALI</b>	<b>€ 110,00</b>

Martano li, 01/05/2023



Il RUP Ing. Tommaso Laudadio  
 Direttore GAL Isola Salento  
 tel 0836.1956311 - fax 0836.1955360  
 Info@isolasalento.org - www.isolasalento.org